

Morfasso, nuova assistente domiciliare

Il Comune vende la scuola di Pedina

MORFASSO - Dal primo giugno il Comune di Morfasso avrà una seconda assistente domiciliare (e così il servizio passerà da 38 a 54 ore di copertura settimanali) ed è già stato pubblicato il bando di concorso a tempo indeterminato per avere stabilmente in organico l'assistente sociale a 18 ore settimanali. Sono alcune delle novità emerse lunedì sera durante la seduta del consiglio comunale di Morfasso che, prima di esaminare il bilancio preventivo di quest'anno ha avuto un prologo di festa: a nome dell'intero consiglio e della cittadinanza il vicesindaco Mauro Dallanocce ha consegnato a Rina Guarnieri Casali un omaggio floreale per la figlia, Sarah Casali, che il 24 aprile scorso ha coronato il suo sogno di entrare nell'Arma dei carabinieri ed ora sta frequentando il corso sottufficiali a Velletri.

Successivamente l'assemblea ha approvato all'unanimità il primo punto all'ordine del giorno, con il quale si dà il via libera alla vendita della scuola di Pedina (con base d'asta di 50mila euro), di un terreno a Gazzola (del valore di circa mille euro) e di una vecchia strada a Case Inzani (500 euro). Spazio poi alla trattazione del bilancio di previsione 2010, che pareggia per due milioni 645mila euro e al quale è stato applicato un avanzo di amministrazione presunto di 100mila euro (sui 174.902 euro a disposizione). Sull'argomento ha fatto una dettagliata considerazione il sindaco Enrico Croci: «Il bilancio fatto quest'anno è sicuramente credibile per quanto riguarda l'entità della cifra. Parlo di credibilità perché è inutile fare finanza fantasiosa e inserire voci che poi non vengono realizzate. Partiamo con un bilancio finalmente nostro, e abbiamo dovuto fare molte variazioni di bilancio per andare a coprire spese che non sono mai state pagate». Il sindaco

co ha poi fatto un elenco delle spese correnti ritoccate (e di chiusura esercizio) tra cui spiccano i 25mila euro di riscaldamento dell'edificio scolastico (dove l'amministrazione sta valutando l'ipotesi di dividere l'impianto per evitare così di scaldare locali che vengono utilizzati poco) e i 67mila euro per l'illuminazione pubblica. «Questa è una spesa assurda ereditata dalla precedente amministrazione, e ci troviamo con zone piene di lampioni che non servono a niente e zone che ne sono prive, con un contratto di manutenzione di 3.300 euro mensili partito due

mesi dopo il mio insediamento. E' stato un regalo amaro che mi sono trovato, e grazie anche all'aiuto del segretario comunale lo abbiamo rinegoziato togliendo 10mila euro da pagare». Per abbassare i costi, il sindaco ha ribadito che lavorerà alla campagna per sensibilizzare alla raccolta della differenziata; inoltre sono stati messi a bilancio 7.500 euro da usare negli anni a venire sul territorio di San Michele (che proverranno da quanto percepito per l'affitto dell'Ostello di San Michele) e sono stati stanziati 5mila euro per il Parco del Moria per la manutenzione del verde.



MORFASSO - Il vicesindaco consegna i fiori alla mamma di Sarah Casali, entrata nell'Arma carabinieri

Per quanto riguarda i progetti in conto capitale per l'anno 2010, risalta quello da 299.981 euro (209mila euro da attingere dal Piano di sviluppo rurale e 89mila da un eventuale privato che intenda investire nella struttura)

per completare di Cascina Rodi a Morfasso, il finanziamento di circa 150mila euro per il completamento dell'ostello di Monastero (da attingere tramite il progetto Por e attraverso i 37.500 euro prelevati dall'avanzo di amministrazione) e i 30mila euro per completare la struttura per anziani in paese. Il bilancio è stato approvato con la sola astensione di Daniele Pedretti (del gruppo Continuità per Morfasso) e con il voto a favore della maggioranza e del gruppo d'opposizione della Lega Nord: «Ci sembra una previsione di bilancio interessante - ha detto il capogruppo Nello Ongeri - sono cose condivisibili a cui diamo il nostro appoggio e chiediamo di essere ascoltati qualora avessimo voci da inserire».

Gianluca Saccomani



Cappucciati e l'assessore Tedaldi

Lugagnano, domani "Guida ai cibi sani"

LUGAGNANO - (f. l.) Domani sera, nella "sala rossa" di palazzo Gandolfi, sede del Comune di Lugagnano, Elisabetta Montesissa, funzionaria di Coldiretti, presenterà una "Guida ai prodotti sicuri per una adeguata promozione ad uno stile alimentare corretto". La conferenza inizierà alle ore 21, l'ingresso è libero.

E la scorsa settimana, sempre nella sede del Comune, si sono svolti due interessanti incontri, parte del progetto "Promuovere il benessere della prima infanzia". Tema degli incontri, rivolti ai genitori dei piccoli degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, "L'educazione alimentare". Il ciclo è stato organizzato dall'Istituto Comprensivo dell'alta Valdarda, dalla scuola paritaria dell'infanzia "Sacra Famiglia" e dall'asilo-nido "Cocco e Drilli", entrambi di Lugagnano. Relatori dei due incontri sono stati Rossella Cappucciati, specialista in psicopedagogia, che ha trattato "Il cibo fa crescere. Nutrizione ed affettività nella relazione educativa" e Fabio Bastiani, insegnante di educazione fisica e di formazione allenatori, che ha illustrato "L'attività sportiva nell'infanzia. Il gioco, lo sport ed il benessere. Quale attività scegliere?".

Valentina Paderni

Cadeo, esenzione Irpef fino a 10mila euro

Ma non tutti concordano: i dubbi sull'Ici

CADEO - Confermate l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e l'aliquota vigente per l'imposta comunale sugli immobili (Ici) nel comune di Cadeo. Il vicesindaco Paolo Monza ha riconfermato l'aliquota Irpef corrispondente allo 0,8%, alzando il tetto di esenzione fino a 10mila euro come per il 2008. «Si tratta del massimo consentito - ha dichiarato il consigliere Giovanni Cerioni - è giusto far sapere ai cittadini che i circa 700mila euro di introiti nelle casse del Comune (dall'Irpef) incidono sulla busta paga dei lavoratori».

«Il Comune di Castellarquato - ha precisato il capogruppo di "I cittadini per Cadeo" - nonostante le sue difficoltà ha abbassato l'addizionale Irpef dando un segnale forte di intervento dell'amministrazione a favore delle famiglie». Critico anche il consigliere Gianguido Carini: «Non c'è equità fiscale. Il tetto di esenzione stabilito mi lascia perplesso.

CASTELVETRO - Un cittadino marocchino di 27 anni è stato arrestato dai carabinieri di Monticelli. Durante un controllo stradale a Castelvetro, nell'area di un distributore Agip nei pressi del centro commerciale Verbena, i militari hanno fermato il giovane straniero a carico del quale pendeva un ordine di carcerazione: sette mesi e 20 giorni per ripetute violazioni alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Per sei anni era vissuto senza documenti in Italia ed era stato più volte invitato a lasciare il Paese.

Castelvetro

Per sei anni
senza documenti:
condanna a 7 mesi

Com'è possibile che chi ha un reddito inferiore a 10mila euro non paghi nulla e chi supera anche di poco il limite fissato debba pagare?». A proporre un metodo di scaglionamento più adeguato, anche il consigliere Fausto Gandolfi: «Doveva essere istituita una forbice che permettesse a chi dispone di un reddito compreso tra i 10 e i 15mila euro

di pagare solo ed esclusivamente sulla differenza dei 5mila. Era questo un segnale forte che si poteva offrire alla cittadinanza». Confermata anche l'aliquota Ici al 4 per mille sulla prima casa e al 6,20 per mille sui restanti immobili (indici rimasti costanti da circa due anni). «Era necessario differenziare le seconde residenze dalle attività commerciali - tiene

a sottolineare il capogruppo dell'Udc, Carini. - Un capannone non è un bene di lusso, ma un luogo per guadagnarsi da vivere. La situazione di crisi è nota a tutti e sarebbero bastati piccoli accorgimenti per renderla meno pesante». Ad associarsi alle dichiarazioni del consigliere, anche Massimiliano Dosi, capogruppo Lega Nord: «La proposta di differenziare l'aliquota Ici sulla seconda abitazione da un capannone era già stata fatta in precedenza. Non solo, bisognerebbe differenziare anche in base alla metratura, alla quantità di capannoni e al loro utilizzo». Esprime la sua disapprovazione anche il capogruppo del Pd, Gandolfi: «Questi suggerimenti erano già stati presentati in consiglio. Il tempo per metterli in pratica c'è stato. Come sempre, è mancata però la volontà di agire». E per concludere fa un'ulteriore proposta: «In caso di passaggio di un'abitazione da un padre ad un figlio o da un fratello ad un altro è doveroso ritenere l'immobile come prima casa e non più come seconda residenza».